

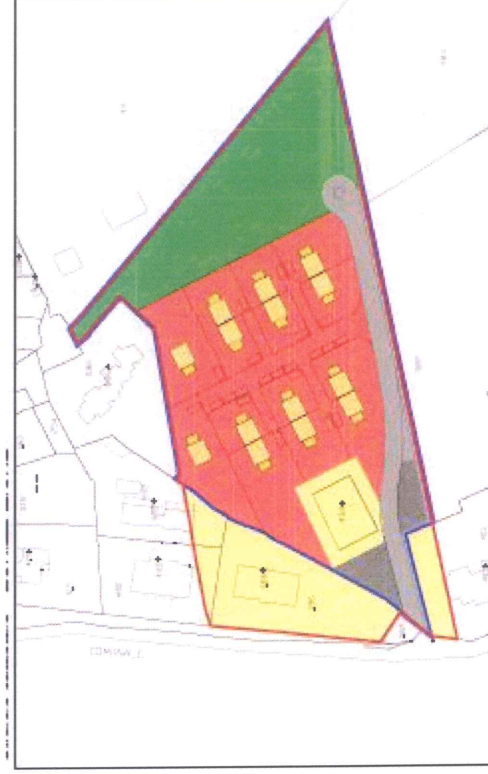
# COMUNE DI FIANO ROMANO

## INDAGINE VEGETAZIONALE

*Piano Urbanistico Attuativo*  
*(P.U.A.)*

COMPARTO C 2

PROPONENTI: Tozzi Adriano e Tozzi  
Lorenzo.



STUDIO  
AGRONOMICO  
ASSOCIATO  
AGER  
Via Del forte 25  
Civita Castellana  
0761599358

Dott. Agr. Corrado Falcetta



NOVEMBRE 2016

## Indice:

1) Premessa	pag. 1
2) Ubicazione e descrizione dell'area di studio	pag. 1
3) Caratteristiche climatiche e fitoclimatiche	pag. 2
4) Caratteristiche geopedologiche	pag. 4
5) Classificazione dei suoli mediante la Land Capability	pag. 6
5) Impatti ed effetti dello strumento urbanistico	pag. 8
7) Interventi di mitigazione e riqualificazione e recupero ambientale intorno all'area interessata	pag. 9
Conclusioni	pag. 9

## Allegati alla relazione

Carta dell'Uso del Suolo	allegato n 1	pag. 11
Carta della classificazione agronomica dei terreni	allegato n 2	pag. 12
Carta e scheda dell'idoneità territoriale	allegato n 3	pag.13
Scheda delle Pericolosità	allegato n 3 B	pag. 16
Carta Tecnica Regionale 1:5000	allegato n 4	18
Tav. con ottici - Documentazione fotografica	allegato n 5	pag. 17
Ortofoto -	allegato n 6	pag. 23
Scheda vegetazionale	allegato n 7	pag. 24



## ***STUDIO VEGETAZIONALE ED AGROPEDOLOGICO***

### **1. PREMESSA**

Lo scrivente Dott. Agr. Corrado Falcetta iscritto al n° 30 di timbro all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Rieti, con studio in Via del Forte n° 25 a Civita Castellana (VT), in riferimento all'incarico ricevuto dai Signori: - Tozzi Lorenzo, nato a Fiano Romano (RM) il 12/06/1935 e - Tozzi Adriano, nato a Fiano Romano il 08/02/1946; sulla base dei rilievi operati in campo e dei dati raccolti è stata redatta la presente relazione in "*Località piani di San Giovanni*" nei pressi di Via dello Sport, a Fiano Romano.

Per la redazione del presente studio sono state attuate tecniche geopedologiche e pedologiche a completamento delle notizie rilevate sulla Carta Fitoclimatica della Regione Lazio e quelle della Carta del Paesaggio Vegetale della Valle del Tevere, - redatta a cura della Regione Lazio - Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali ed Ambientali.

### **2. Ubicazione e descrizione del sistema naturale**

L'area in oggetto è individuata al NCT della Provincia di Roma, Comune Censuario di Fiano Romano, Foglio n° 13 particelle n° 432, 582 (parte) e 584 (parte); per una superficie complessiva di 12.525 mq circa, in località "*Piani di San Giovanni*" nella zona a Sud Est rispetto al centro abitato di Fiano Romano.

### **L'individuazione cartografica della zona è la seguente:**

- Carta topografica I.G.M., Foglio n° 144 "PALOMBARA SABINA"- Quadrante IV° - Tavola S.E. denominato "MONTOPOLI IN SABINA", scala 1: 25.000;
- Carta Tecnica Regionale, Foglio n° 365040 denominato "FIANO ROMANO", scala 1:10.000;



- CTR – Carta Tecnica Regionale, Foglio n° 365043, scala 1:5.000;
- Carta catastale del Comune di Fiano Romano - Foglio n° 13, scala 1:2000.

L'area oggetto di studio rientra in una vasta zona sulla "CARTA DEL PAESAGGIO E DELLA VEGETAZIONE DELLA VALLE DEL TEVERE", rappresentata come coltivi a seminativo, di cui i più importanti, in ordine di superficie, sono: frumento duro, erbai misti, prati permanenti o pascoli. Al momento non si rilevano nella zona di studio, come evidente dalla carta di dettaglio dell'Uso del Suolo, colture agricole di pregio. I terreni in oggetto non sono irrigui o vantaggiosamente irrigabili a causa delle limitate risorse idriche superficiali e della sconvenienza economica alla loro estrazione in profondità. Oltre al seminativo si evidenziano 22 olivi da olio di varietà frantoio, leccino e pendolino. L'ubicazione degli alberi è concentrata nell'area contrassegnata con campitura marrone nella carta dell'uso del suolo.

All'interno dell'area di studio non si rilevano boschi e zone di particolare pregio ambientale, le superfici sono fortemente antropizzate e si trovano a ridosso del centro abitato.

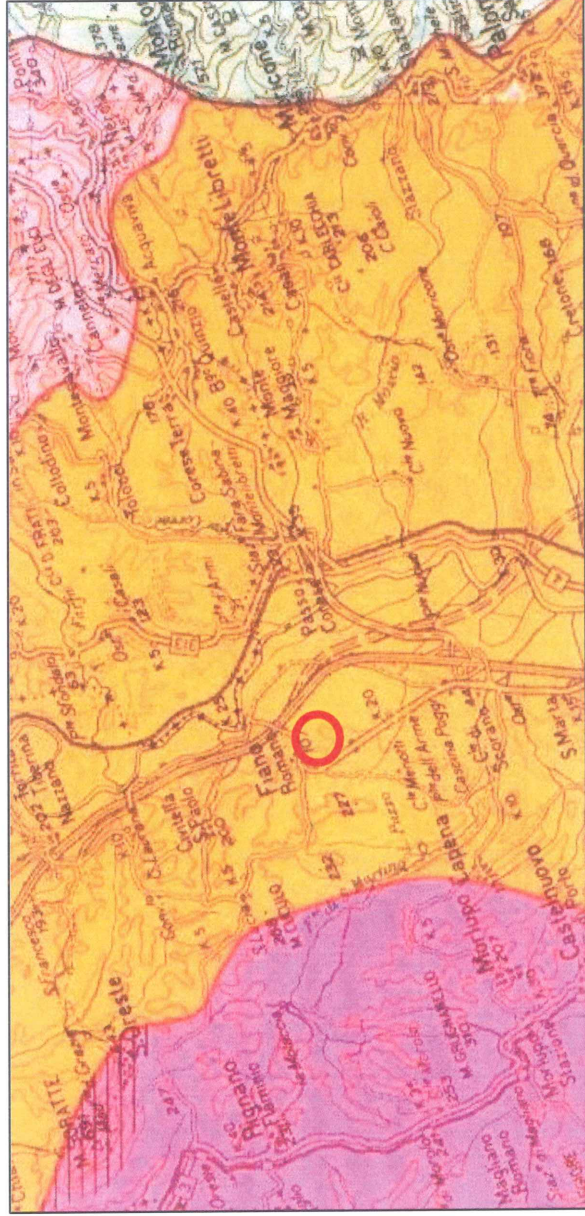
### 3. Caratteristiche climatiche e fitoclimatiche

La zona appartiene, sulla base di quanto riportato sulla *Carta Del Fitoclima Del Lazio*, redatta dal Prof. Carlo Blasi, alla Regione Temperata di Transizione ed in particolare alla zona "Termotipo Collinare inferiore / superiore o Mesomediterraneo Superiore", ombrotipo "Umido inferiore", Regione Mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica). Tale zona è caratterizzata da precipitazioni annuali abbondanti, da 954 a 1166 mm/anno, precipitazioni estive da 103 a 163 mm. Si hanno episodi di aridità estiva nel periodo di luglio - agosto. Temperature minime tra 0° C e - 3° C.





Fig. n° 1 – Stralcio Carta del Fitoclima della Regione Lazio



 Area di studio

## LEGENDA

### REGIONE TEMPERATA DI TRANSIZIONE

 **TERMOTIPO COLLINARE INFERIORE/SUPERIORE O MESOMEDITERRANEO SUPERIORE**  
**OMBROTPO UMIDO INFERIORE**

**REGIONE MESAXERICA (sottoregione Ipomesaxerica)**

**P** abbondante (954÷1166); **Pest** da 103 a 163 mm; **T** 14,2 con **Tm** <10 °C per 4 mesi; **t** <0 °C (-0,3°). Aridità a luglio e agosto (**SDS** e **YDS** 84). Stress da freddo intenso che si prolunga da ottobre a maggio (**YCS** 393; **WCS** 232).

**MORFOLOGIA E LITOLOGIA:** pianure e deboli rilievi collinari. Alluvioni del F. Tevere; piroclastiti; conglomerati; sabbie pleistoceniche.

**LOCALITA':** valle del F. Tevere tra Orte e Monterotondo.

**VEGETAZIONE FORESTALE PREVALENTE:** querceti a roverella e cerro con elementi della flora mediterranea. Vegetazione a salici, pioppi e ontani. Potenzialità per *Quercus robur*, *Q. cerris* e *Q. frainetto*.

**Serie del cerro:** *Teucrio siculi* - *Quercion cerris*.

**Serie della roverella e del cerro:** *Ostrya* - *Carpinion orientalis*.

**Serie del leccio (fragm.):** *Quercion ilicis*.

**Serie dell'ontano nero, dei salici e dei pioppi:** *Alno* - *Ulmion*; *Salicion albae*.

**Alberi guida (bosco):** *Quercus cerris*, *Q. pubescens* s.l., *Q. robur*, *Carpinus betulus*, *C. orientalis*, *Acer campestre*, *Cercis siliquastrum*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus glabra*.

**Arbusti guida (mantello e cespuglieti):** *Mespilus germanica*, *Cornus sanguinea*, *Asparagus acutifolius*, *Clematis vitalba*, *Prunus spinosa*, *Spartium junceum*, *Ligustrum vulgare*, *Paliurus spina-christi*, *Pyracantha coccinea*, *Rosa sempervirens*.



#### 4. Caratteristiche geopedologiche

Si evidenzia che i suoli tipo, dal punto di vista geopedologico, si sono originati in parte dalla disgregazione di travertini, ed in parte dalla disgregazione di tufi e suoli misti derivanti dalla disgregazione di piroclastiti d'alterazione.

##### Suoli di origine Piroclastica

Dall'analisi geomorfologica emerge che i terreni oggetto di studio rientrano nella categoria dei "DEPOSITI VULCANICI". Tali terreni risultano ben forniti di elementi nutritivi, poiché i tufi sono allo stato di grossa suddivisione e facilmente rilasciano nel suolo le loro riserve minerali.

La *composizione granulometrica* è di tipo sabbioso tendente alla tessitura equilibrata.

Lo *scheletro* è mediamente presente, lo *spessore* del suolo agrario supera mediamente i 0,5 m di profondità. La *capacità di ritenzione idrica* è bassa essendo inferiore al 30%. A riguardo degli elementi nutritivi si evidenzia che è soddisfacente la dotazione in ossido di potassio (scambiabile) é sufficiente quella di ossido di calcio, i microelementi sono presenti in abbondanza, risultano carenti e presenti in quantità limitate i fosfati.

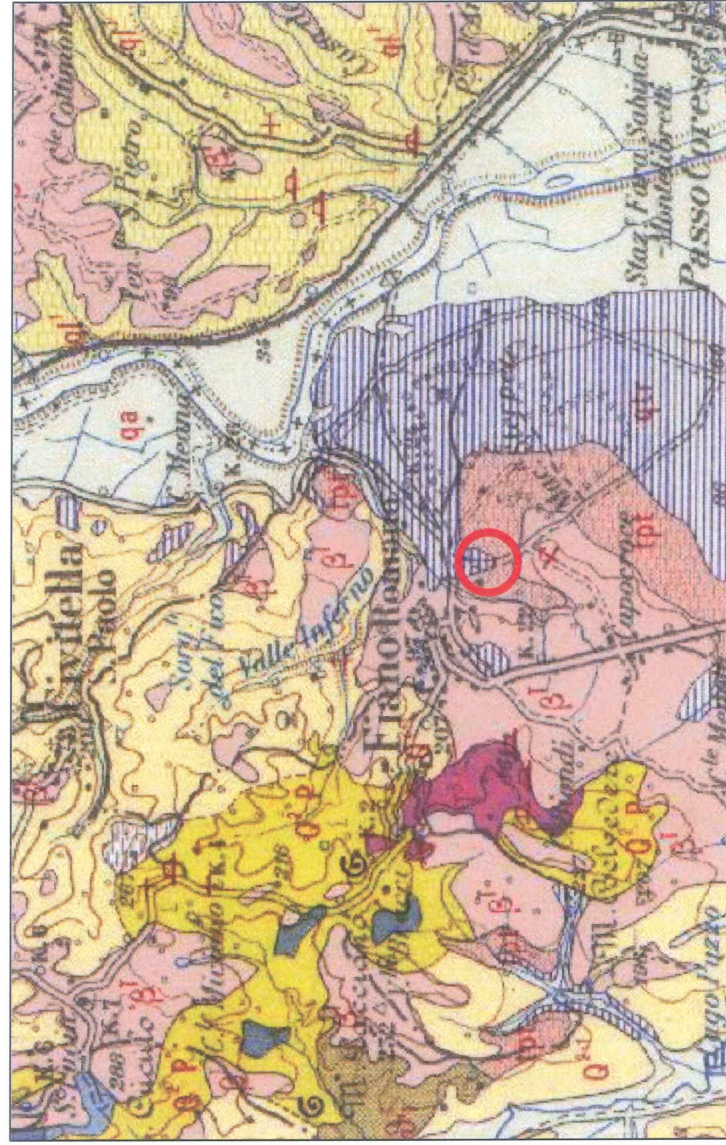
La *reazione* è sub - acida e la quantità di sostanza organica è bassa essendo leggermente superiore al 2%, pertanto limitativa per le colture di pregio.

Dal punto di vista genetico - eruttivo, tali suoli formati su materiali piroclastici appartengono all'associazione dei "Suoli bruni e Andosuoli".



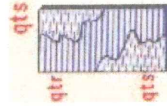


**Fig. n° 2** – Stralcio della Carta Geologica d'Italia – Foglio n° 144 (a cura dell'ISPRA)

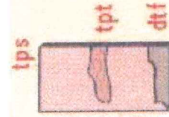


○ Area di studio

## LEGENDA



Travertini (qtr). Depositi travertinosi misti a sacche concrezionali con resti vegetali, ghiaie e conglomerati, intercalati a vari livelli nelle formazioni vulcaniche. (qts).



Tufi pedogenizzati, stratificati, provenienti dagli apparati Sabatino e Vicano a N, Sabatino e Laziale a S (tps), talora con incrostazioni travertinose (tpt). Sottili orizzonti prevalentemente cineritici, di varia provenienza, alterati e prodotti vulcanici rimaneggiati con lenti di detrito calcareo. (dtf).



## 5. La classificazione dei suoli mediante la *Land capability*

Come visto in precedenza i terreni oggetto del presente studio appartengono ad un unico suolo tipo, anche se esistono molti metodi di classificazione dei terreni i principi generali sono sempre i seguenti:

1) il valore espresso dalle classi è decrescente i primi esprimono le condizioni migliori per l'uso, le ultime le peggiori.

2) Oltre al giudizio complessivo tutte prevedono le motivazioni di tale giudizio.

In genere il metodo della *Land Capability*, viene usato per classificare il territorio non in base a specifiche colture o pratiche agricole ma in ampi sistemi agro - silvo - pastorali. Tale metodo di classificazione ha subito numerosi varianti essendo stato adeguato e modificato in funzione dei territori da classificare. Dal sistema originale USDA del 1961 che prevede otto classi e quattro tipi di limitazioni sono nate numerose e consistenti le varianti, adottate anche in Italia, per l'adeguamento al territorio. In particolare si è assistito alla riduzione delle classi in Canada ed in Inghilterra e ad un conseguente aumento delle limitazioni. Anche per gli studi operati nella Regione Veneto il numero delle classi è stato ridotto a cinque.

In definitiva lo scopo delle Carte dell'Uso del Suolo è quello di fornire un documento di facile lettura, che suddivida il territorio in aree a diversa difficoltà di gestione a fini agricoli generici. Vi è da rilevare che questa classificazione utilizza altre caratteristiche, non strettamente riferite al suolo. Il concetto principale è quello della limitazione, ossia di una caratteristica fisica che è sfavorevole, in senso lato, all'uso agricolo. Le limitazioni prese in considerazione sono state quelle permanenti e non quelle temporanee, che possono essere risolte da appropriati interventi di miglioramento (drenaggi, concimazioni, sistemazioni superficiali, ecc).

I criteri fondamentali della capacità d'uso sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo le valutazioni dei fattori socio economici;
- riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura in particolare;
- di comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o di degradazione del suolo;





- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggioranza degli operatori agricoli.

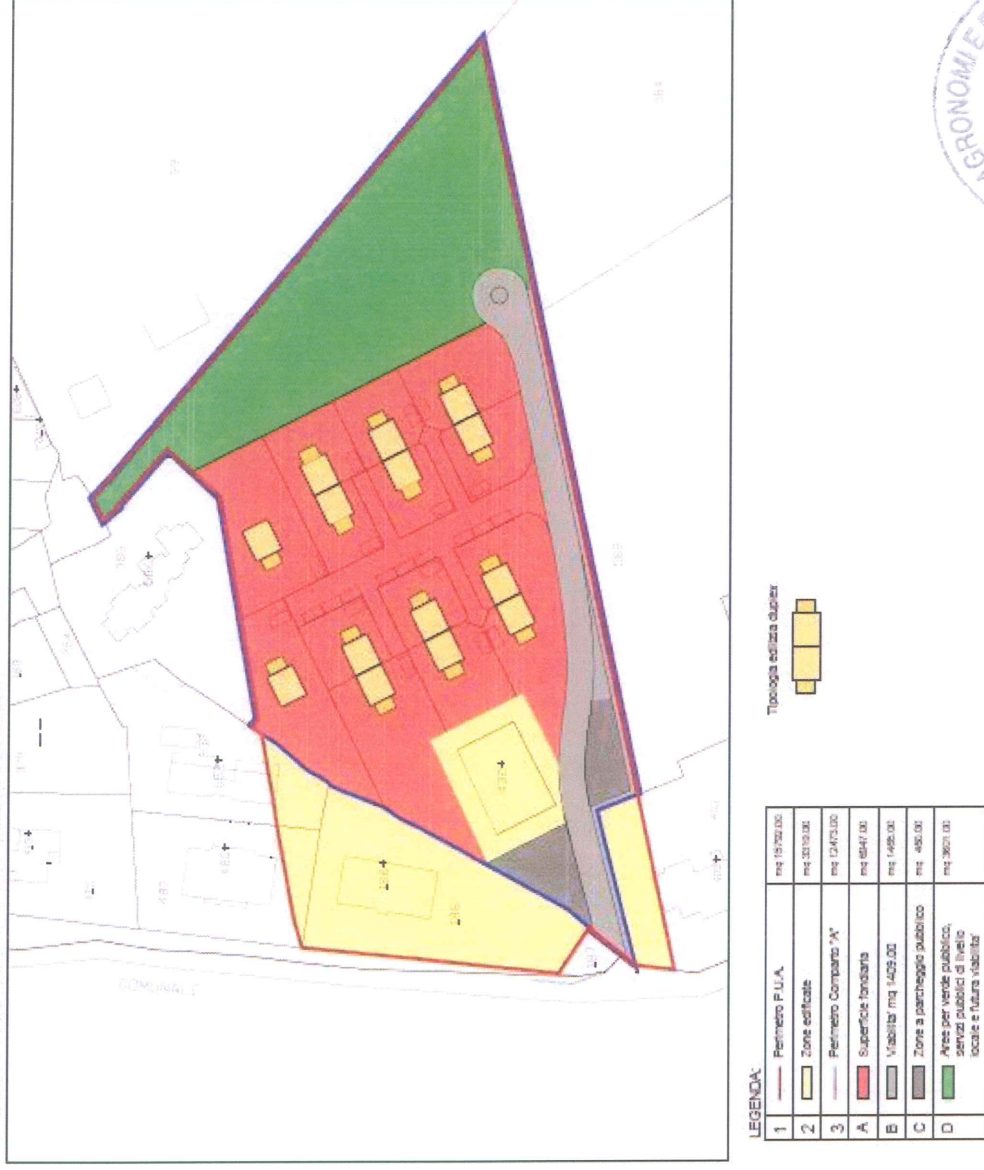
Valutati gli aspetti fondamentali dell'area oggetto del presente studio si è ritenuto sulla base delle limitazioni presenti (scarsa fertilità, condizioni climatiche particolari ed impossibilità di irrigazione) che tutta l'area e le zone limitrofe ad essa rientrino, rifacendosi alla classazione della *Land Capability USDA del 1961*, nella **IV classe** "*suoli con limitazioni molto severe che riducono la scelta delle piante*"; sottoclasse s "*scarso spessore bassa capacità di ritenuta idrica, fertilità scarsa e difficile da correggere*."



## 6. Impatti ed effetti dello strumento urbanistico sulla copertura vegetale e sull'assetto geomorfologico.

Con l'attuazione del PUA saranno previste rilevanti superfici destinate a verde, se bene ci sarà un modesto peggioramento dell'aspetto paesaggistico dell'area. Trattandosi di un intervento a ridosso di un'area, già diffusamente edificata, nella quale saranno previsti spazi a verde siepi ed alberi, nell'intorno degli edifici, l'impatto delle opere sarà ridotto ed apporterà certamente ordine e pulizia. La buona capacità drenante di questi terreni, che normalmente sono in grado di assorbire e smaltire per infiltrazione elevate quantità di acqua, sarà ridotta dalla seppur modesta cementificazione ed impermeabilizzazione delle superfici attualmente scoperte. Il progetto prevede la realizzazione di villette con abbondante superfici non cementificate nell'intorno degli edifici. L'area impermeabilizzata, che incrementerà con l'attuazione del piano, dovrà essere supportata da un'adeguata rete di smaltimento delle acque meteoriche.

### Stralcio catastale - ZONIZZAZIONE -



Il progetto prevede la realizzazione di 8 edifici (sei villette bifamigliari e due unifamigliari).

Come meglio si evidenzia nella zonizzazione oltre all'area posta ad est del comparto adibita a verde ciascuna delle villette ha abbondanti superfici pertinenziali che non saranno impermeabilizzate.

## **7. Interventi di mitigazione e riqualificazione e recupero ambientale intorno all'area interessata**

Sarà necessario assicurare all'area un'alta percentuale di verde, questo potrà realizzarsi oltre con le aree a cortili e giardini, con siepi perimetrali costituite da essenze autoctone quali *Crataegus*, *sp.*, *Ligustrum*, *Laurus*, *Quercus* ecc. Le siepi svolgendo le funzioni ecologiche, di barriera per gli inquinanti, igieniche e fonoassorbenti garantiranno una migliore vivibilità della zona e ridurranno l'impatto paesaggistico dovuto all'antropizzazione. Tale soluzione dovrà essere realizzata sul confine con zone da destinare ad attività produttive agricole o di altro genere, in modo da ridurre gli impatti acustici delle polveri.

Una maggior presenza di una copertura vegetale di una certa consistenza (siepi ed alberature) ridurrà sicuramente il maggior riscaldamento dell'area dovuto all'ampliamento delle superfici costruite (muri, strade, ecc) per effetto dell'irraggiamento solare. Inoltre, per una migliore difesa del suolo dovrà essere progettata una adeguata regimazione delle acque superficiali.

## **8. CONCLUSIONI**

Viste le caratteristiche di questi suoli agricoli, le condizioni fitoclimatiche dell'areale e gli indirizzi culturali ordinari, si può concludere che in termini di fertilità i terreni studiati appartengono alla classe IV s Land Capability USDA del 1961, per i seguenti motivi:

- bassa capacità di ritenzione idrica, che determina siccità durante i periodi estivi, con limitazioni notevoli per le colture che si possono attuare. Spessore modesto dello strato coltivabile.
- La quantità di sostanza organica è un ulteriore fattore limitante, infatti livelli intorno al 2%, come quelli rilevati per il terreno in oggetto, rappresentano un fattore limitativo per qualsiasi coltura agricola;
- La modesta altitudine, da 100m a 110 m s.l.m., fa sì che non possano essere effettuate con profitto le colture più adatte per questo tipo di suoli quali il castagno da frutto ed il nocciolo.





In definitiva, discostandosi dalla classificazione Land Capability USDA del 1961 si possono considerare scarsamente produttivi, per questi due motivi principali:

- a) la scarsa versatilità produttiva;
- b) le avverse condizioni di mercato le colture praticabili.

Gli impatti del progetto proposto pur non essendo eliminabili, saranno attenuati abbondantemente con: idonee alberature, siepi autoctone, aree a verde e si cercherà di ridurre l'incidenza dell'opera sull'ambiente. Dal punto di vista idrogeologico invece sarà opportuno progettare una idonea rete di smaltimento delle acque piovane che tenga conto della progressiva impermeabilizzazione dell'area con la realizzazione del piano proposto.

A causa della presenza di n° 22 olivi di medio sviluppo presenti nel comparto, nelle aree meglio identificate nella carta dell'uso del suolo, interessate dall'eventuale intervento edificatorio, dovranno essere applicate le procedure. Si prescrive ai progettisti di evidenziare sugli elaborati progettuali gli olivi che interferiscono con gli interventi edilizi programmati e richiedere al Comune di Fiano Romano l'autorizzazione all'abbattimento ai sensi dell'articolo n° 3 comma f) della L. R. n° 1 del 13/02/2009 in sede di presentazione degli elaborati definitivi specificando il numero e la precisa ubicazione di ciascun albero.

Fiano Romano li 07 novembre 2016

Dott. Agr. Corrado Falcetta

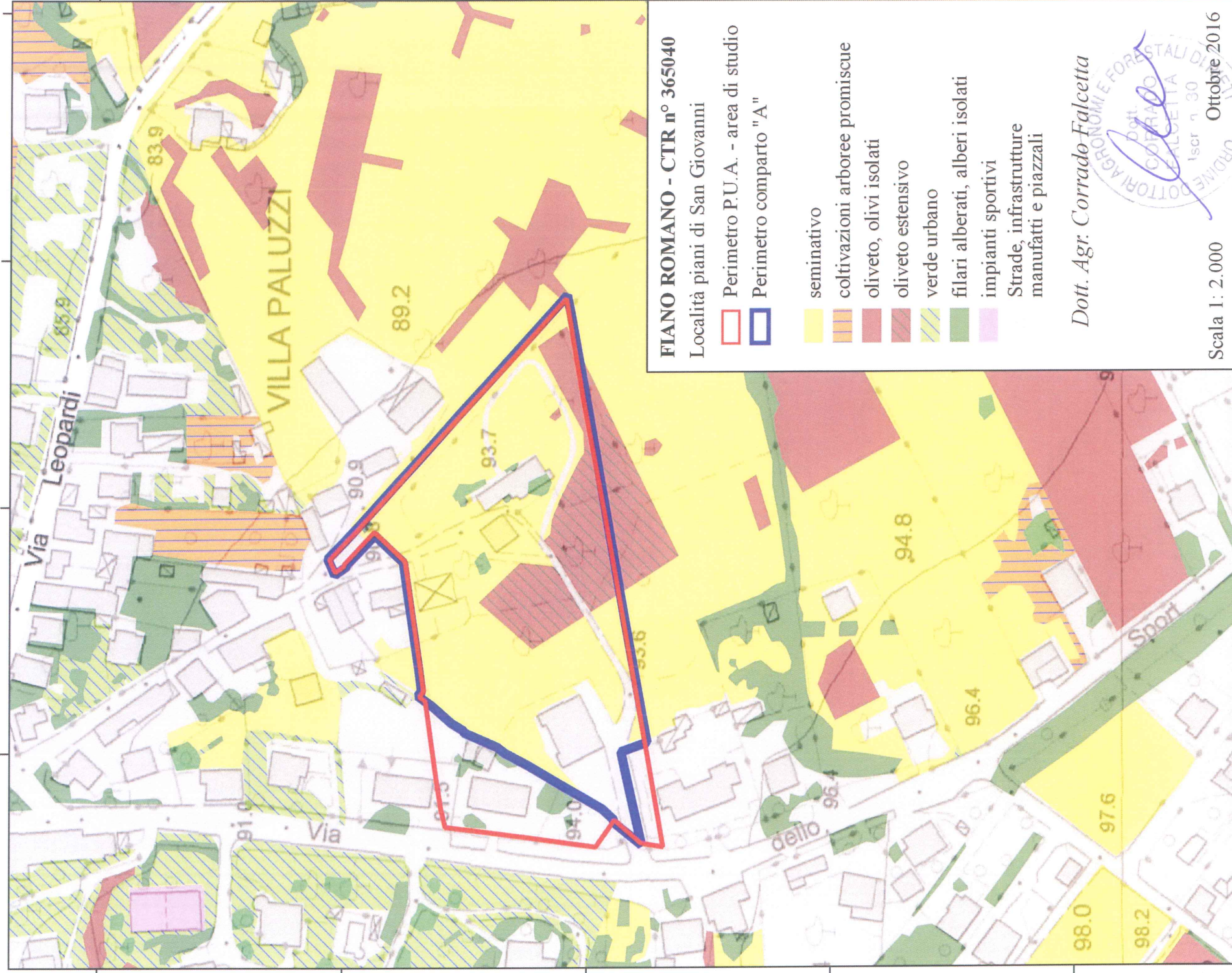




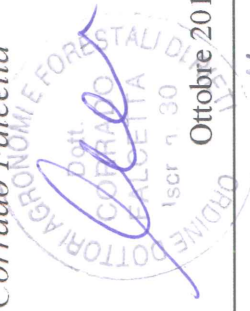
**TAVOLA n° 1**  
**CARTA DELL'USO DEL SUOLO**



Scala 1 : 2.000



*Dott. Agr. Corrado Falcetta*



Scala 1 : 2.000

Ottobre 2016

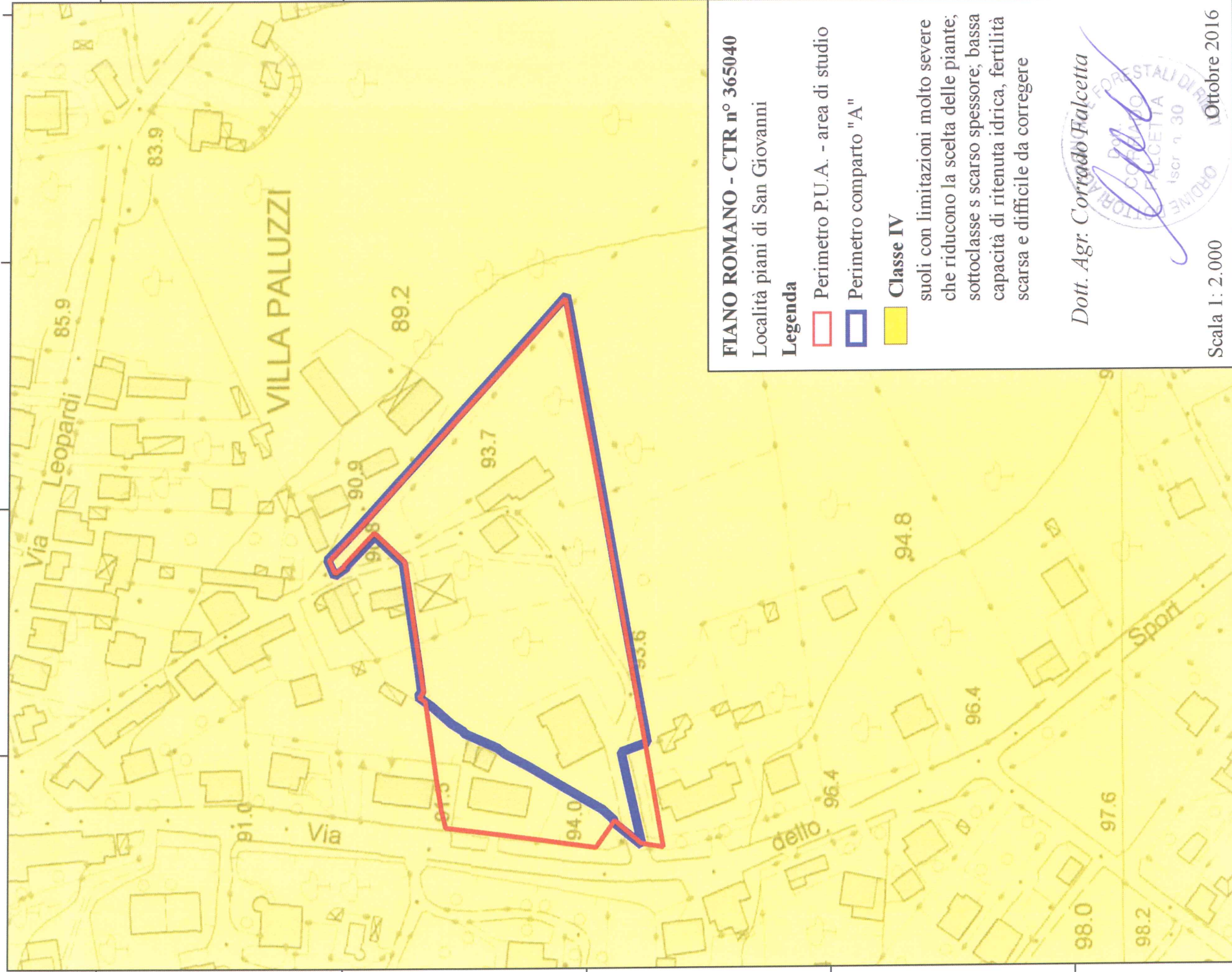
41



**TAVOLA n° 2**  
**CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE**  
**AGRONOMICA DEI SUOLI**



0 25 50 75 100 m  
Scala 1 : 2.000



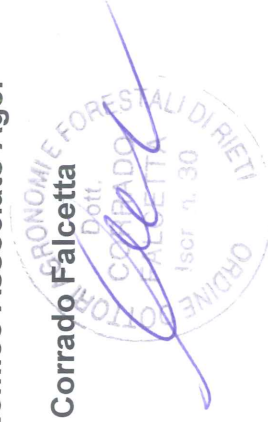
# COMUNE DI FIANO ROMANO

## CARTA E SCHEDA DELLA IDONEITA' TERRITORIALE

NOVEMBRE 2016

Studio Agronomico Associato Ager

Dott. Agr. Corrado Falcetta

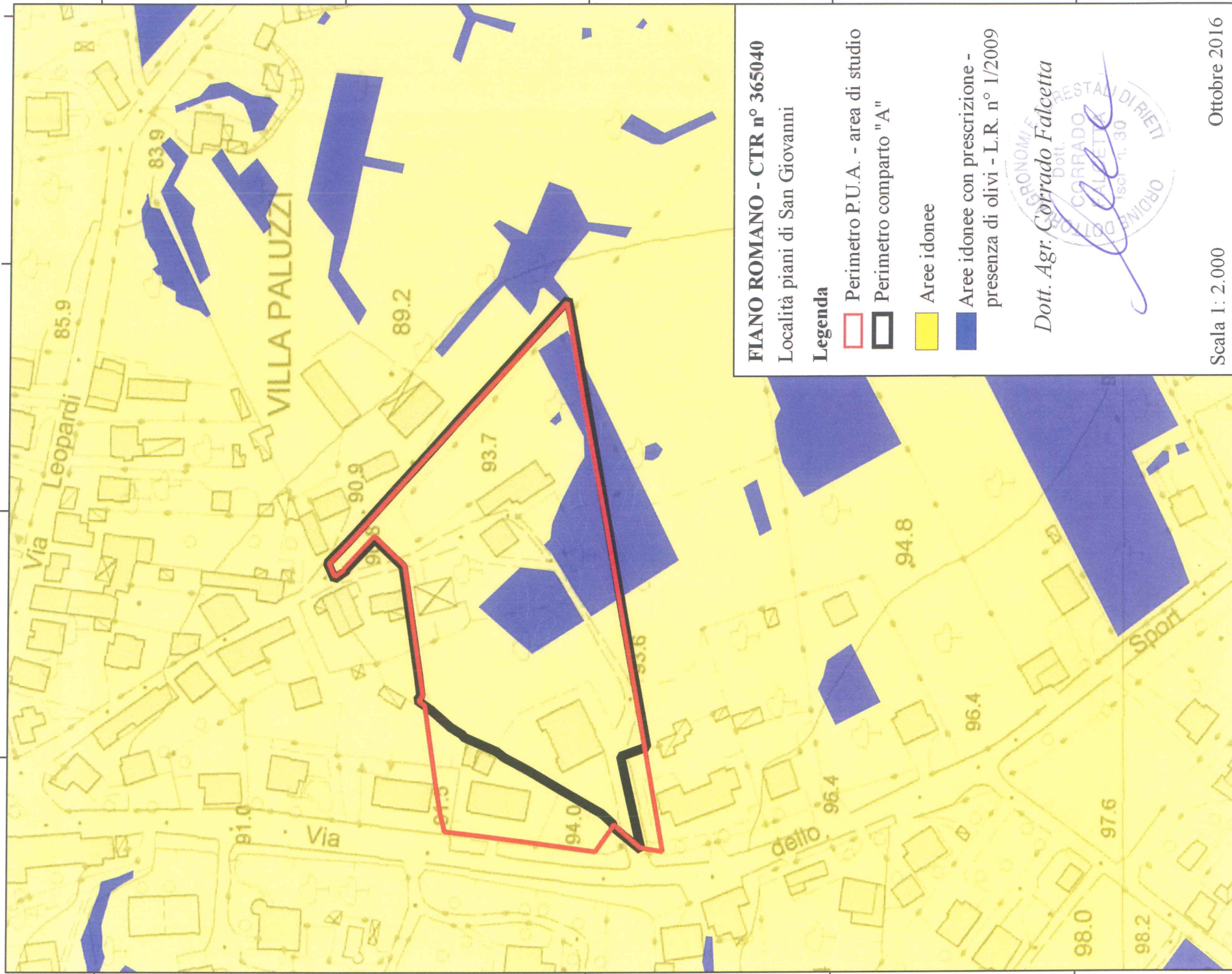




**TAVOLA n° 3**  
**CARTA DELLE IDONEITA'**  
**TERRITORIALI**

0 25 50 75 100 m  
Scala 1 : 2.000

N ↑





VALUTAZIONE DEI RISCHI E IDONEITA' TERRITORIALE

ELEMENTI ANALIZZATI:		RISULTATI
Dati rilevati dalle indagini e dai rilievi		
Zone geologicamente non idonee	no	
Zone non idonee dal punto di vista vegetazionale	no	
Interventi da rendere obbligatori per risanamento	schermature visive ed acustiche con siepi preservando se possibile quella esistente	
delle aree dissestate	non rilevate aree dissestate	
Interventi e accorgimenti da rendere obbligatori in aree		
alluvionabili		
Interventi e accorgimenti per la ricostituzione del		
patrimonio boschivo dell'Area	non necessitano interventi in quanto non sono interessate	
Accorgimenti e limitazioni in aree acclivi	no	

Per la sola competenza agronomica



## COMUNE DI FIANO ROMANO

# SCHEDA DELLA PERICOLOSITA' E VULNERABILITA' DELL'AREA

NOVEMBRE 2016

Studio Agronomico Associato Ager

DR. Agr. Corrado Falcetta



SCHEDA TECNICA RIGUARDANTE LA PERICOLOSITA' E LA VULNERABILITA' DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO

Aspetti di vulnerabilità analizzati	
ELEMENTI ANALIZZATI:	
PERICOLOSITA'	
Fransità	pericolo non rilevato
Erosione	pericolo non rilevato
Alluvionabilità	pericolo non rilevato
Liquefacibilità	no
Amplificazione sismica	no
Cedimenti	no
Contatti tra terreni a diversa litologia	no
Presenza di faglie	no
VULNERABILITA'	
Inquinamento delle falde	no
Istabilità del pendio	no
Erosione	no
Disboscamenti	no

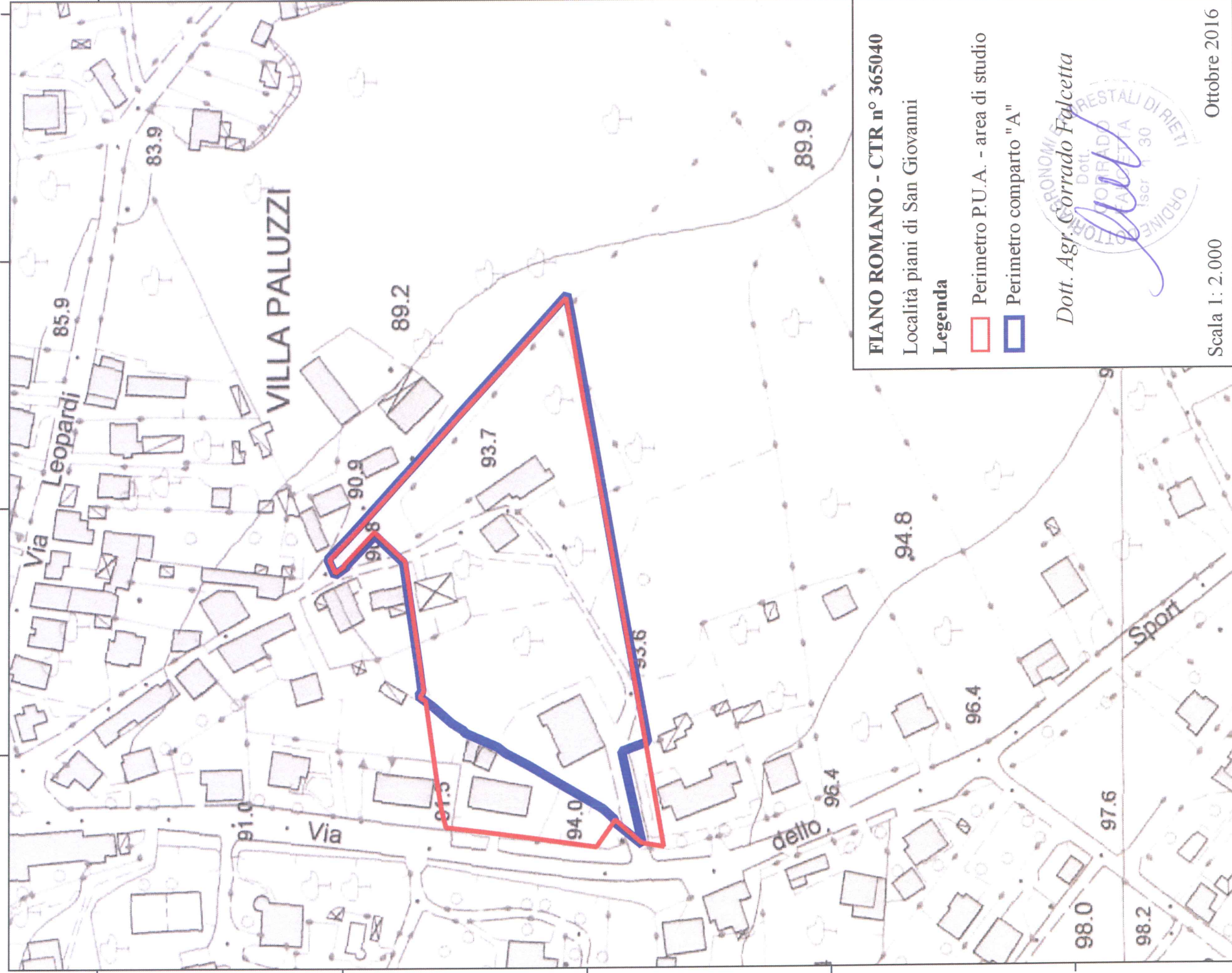
Per la sola competenza agronomica



**TAVOLA n° 4**  
**CARTA TECNICA REGIONALE**  
scala originaria 1:5.000



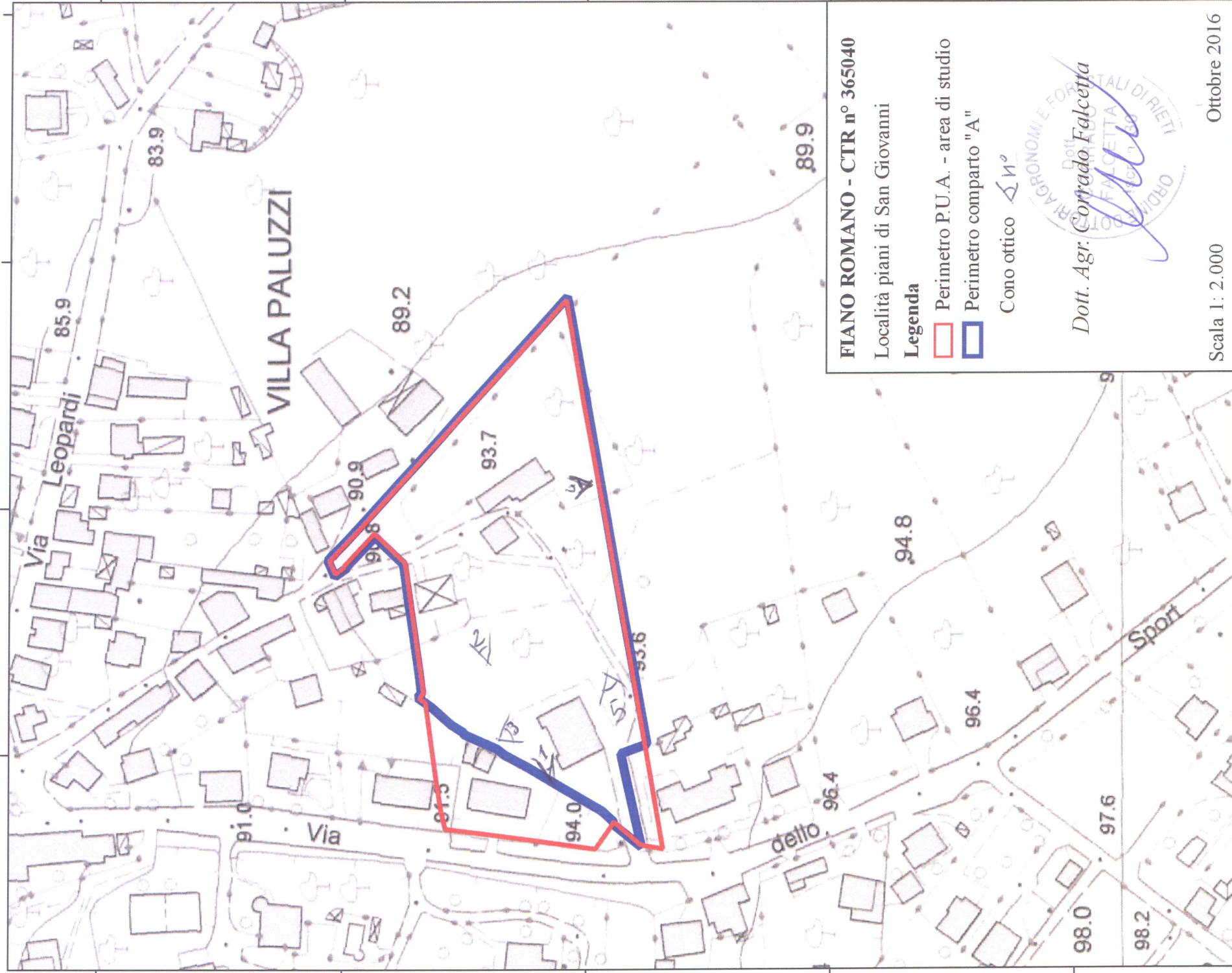
0 25 50 75 100 m  
Scala 1 : 2.000







0 25 50 75 100 m  
Scala 1 : 2.000



FIANO ROMANO - CTR n° 365040

Località piani di San Giovanni

**Legenda**

- Perimetro P.U.A. - area di studio
- Perimetro comparto "A"

Cono ottico  $\angle 11^\circ$

Dott. Agr. Corrado Falcetta



Scala 1 : 2.000

Ottobre 2016



FOTO N° 1



FOTO N° 2





FOTO N° 3



FOTO N° 4





FOTO N 5







0 25 50 75 100 m  
Scala 1 : 2.000



**FIANO ROMANO - CTR n° 365040**

Località piani di San Giovanni

Foglio n° 13  
particelle n° 432, 582 p e 584p

 Perimetro P.U.A. - area di studio

 Perimetro comparto "A"

*Dott. Agr.  Falcetta*



Scala 1: 2.000

Ottobre 2016



# COMUNE DI FIANO ROMANO

## SCHEDA VEGETAZIONALE

NOVEMBRE 2016

Studio Agronomico Associato Ager

DR. Agr. Corrado Falcetta





# SCHEDA DI RILEVAMENTO PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE

COMUNE **Fiano R.** FG 12 TOPONIMO  
 CTR DI RIFERIMENTO n°365040 FIANO ROMANO  
 IGM DI RIFERIMENTO PALOMBARA S QUADR. IV S.E FOGLIO n° 144

## FORMAZIONI VEGETALI RILEVATE

<b>1) PRESENZA DI BOSCHI (Rif. Categoria 5 relazione illustrativa carta uso del suolo)</b>		<b>no</b>
BOSCO di latifoglie sempreverdi	<b>no</b>	<b>no</b>
BOSCO di latifoglie decidue	<b>no</b>	<b>no</b>
BOSCO di aghifoglie	<b>no</b>	<b>no</b>
BOSCO MISTO di latifoglie decidue e lat. semprev		
BOSCO MISTO di latifoglie decidue ed aghifoglie		
BOSCO MISTO di latifoglie sempreverdi ed aghifoglie		

Indicare per ogni tipo di formazione le specie e le percentuali, in caso di popolamenti monospecifici superiori all'80 % si indica una sola specie: .....

ALTEZZA media dello strato dominante  
 ALTEZZA media dello strato dominato  
 BOSCO CEDUO ETA'  
 FUSTAIA ETA'  
 ALTRO (specificare)  
 SUPERFICIE totale del bosco in Ha  
 ALTRE SUPERFICI non boscate

ESPOSIZIONE prevalente  
 PENDENZA prevalente  
 PIETROSITA'  
 ROCCIOSITA'  
 LETTIERA  
 QUOTA (m.s.l.m.)

**2) PRESENZA DI MACCHIA MEDITERRANEA NO**

ALTEZZA media  
 UTILIZZAZIONE forestale (indicare l'ultimo anno di intervento)  
 SUPERFICIE totale della formazione in ettari  
 ESPOSIZIONE prevalente  
 PENDENZA prevalente  
 PIETROSITA'  
 ROCCIOSITA'  
 QUOTA (m.s.l.m.)

**3) PRESENZA DI CESPUGLIETI NO**

ALTEZZA media  
 SUPERFICIE totale della formazione in Ha  
 ESPOSIZIONE prevalente  
 PENDENZA prevalente  
 PIETROSITA'  
 ROCCIOSITA'  
 QUOTA (m.s.l.m.)



**3) PRESENZA DI PASCOLI, PRATI PASCOLO E PASCOLI ARBORATI** **NO**

DESCRIZIONE DELLA FORMAZIONE  
SUPERFICIE totale della formazione in Ha  
ESPOSIZIONE prevalente  
PENDENZA prevalente  
PIETROSITA'  
ROCCIOSITA'  
QUOTA (m.s.l.m.)

**4) INCOLTI E PERTINENZE DI FABBRICATI** **NO**

ESPOSIZIONE prevalente  
PENDENZA prevalente  
PIETROSITA'  
ROCCIOSITA'  
QUOTA (m.s.l.m.)

**5) PRESENZA DI OLIVETI SPECIALIZZATI** **SI**

SUPERFICIE totale della formazione in Ha 0,27  
ESPOSIZIONE prevalente sud  
PENDENZA prevalente 5%  
PIETROSITA' assente  
ROCCIOSITA' assente  
QUOTA (m.s.l.m.) 100 m

